

VareseNews

Le ragioni dei No Accam: “Busto Arsizio colga l’occasione per passare all’economia circolare”

Pubblicato: Venerdì 12 Febbraio 2021



Non solo l’inceneritore. Economia circolare, comportamenti dei singoli, uso di veicoli non inquinanti. Piccoli gesti quotidiani che possono cambiare, se adottati a livello di massa, la qualità dell’aria che respiriamo. Se n’è parlato in streaming sulla pagina facebook del **Comitato No Accam** con **Emanuele Fiore, Stefano Marchionna, Stefano Tomasini, Paola Gandini di Legambiente Busto Verde, Giampaolo Sablich di Movimento X, Alessandro Barbaglia.**

In queste settimane il comitato sta spingendo molto sui concetti che stanno alla base della richiesta di chiudere immediatamente l’inceneritore di Borsano, al centro di una crisi societaria gigantesca e alla quale le amministrazioni locali, socie di Accam, stanno cercando di trovare una soluzione. Ad oggi nessuna di queste ipotesi ha previsto la chiusura dell’inceneritore.

Durante lo streaming si è approfondito il tema dell’economia circolare e degli studi in atto per cambiare l’attuale modello economico che produce rifiuti e li brucia, verso un modello che, sin dalle singole scelte dei cittadini e fino alle aziende che producono, si basi sul riutilizzo.

«Sono le ragioni che stanno alla base delle nostre richieste – spiega il promotore Emanuele Fiore -. Tre i punti che abbiamo fatto emergere. Siamo una zona inquinata, lo dicono i dati. Accam non è necessaria: si inizi a chiuderla per ridurre inquinamento. I politici sono stati capaci di fare un buco milionario con i rifiuti come gli si può ancora dare fiducia? La volontà dei cittadini: chiediamo di informarli sulla situazione reale dell’inceneritore, non con soluzioni sotto banco, al fine di chiedere il loro parere. Alla fine Accam è di tutti noi».

Di seguito l’intero streaming

[Orlando Mastrillo](#)

orlando.mastrillo@varesenews.it